

La riforma del Terzo Settore volontariato, OdV, CsV



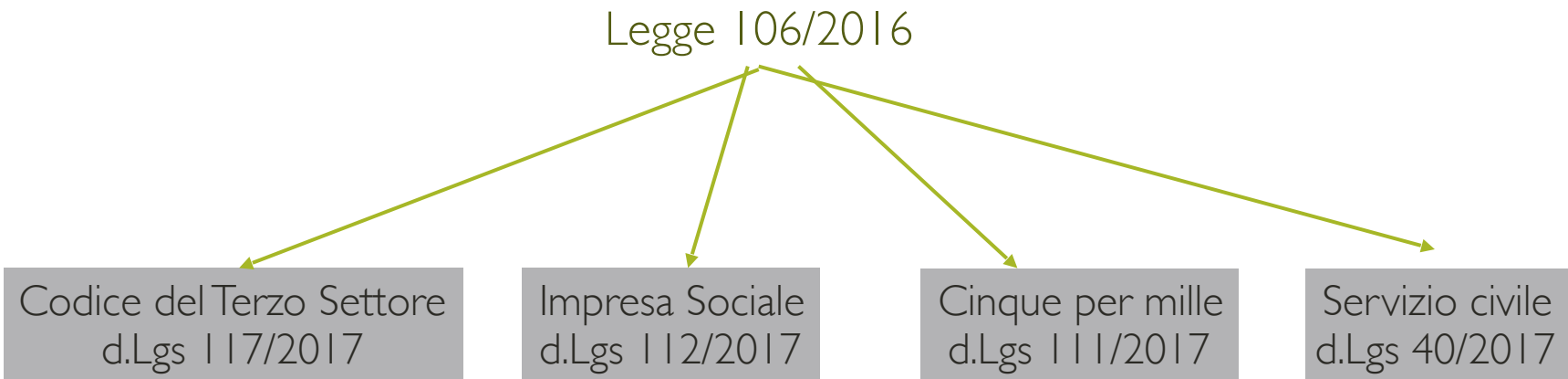
20/11/17

Riforma del Terzo Settore

È stata istituita con la legge 106/2016.

La Legge prevedeva l'emanazione di decreti legislativi che sono stati pubblicati:

- nel mese di marzo 2017, quello relativo al servizio civile
- nel mese di luglio 2017, gli altri



Definizione di Terzo Settore (art 1 L 106/16)

Finalmente dopo 20 anni il Terzo settore ha una definizione giuridica

Art. 1 (...) Per Terzo settore si intende il complesso degli enti privati costituiti per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale e che, in attuazione del principio di sussidiarietà e in coerenza con i rispettivi statuti o atti costitutivi, promuovono e realizzano attività di interesse generale mediante forme di azione volontaria e gratuita o di mutualità o di produzione e scambio di beni e servizi. (...)

Enti di Terzo Settore elementi qualificanti

1. sono **enti privati**
2. hanno il **divieto di distribuzione** anche indiretta di **utili**.
È considerata distribuzione indiretta:
 - Pagamento di stipendi superiori del 40% rispetto ai CCNL
 - Pagamento di compensi ad amministratori e sindaci ed acquisti > valori di mercato
3. hanno **finalità** civiche, solidaristiche e di utilità sociale
4. attuano il principio di **sussidiarietà**
5. promuovono e realizzano **attività di interesse generale**
6. mediante forme di azione volontaria e gratuita o di mutualità o di produzione e scambio di beni e servizi

ETS: chi sono

Sono Enti di Terzo settore (art 4)

- Le Associazioni e le Fondazioni (libro I CC). Il Codice prevede le seguenti fattispecie:
 - Organizzazioni di Volontariato
 - Associazioni di Promozione Sociale
 - Enti Filantropici
 - Reti Associative
 - Società di mutuo soccorso
 - Altri enti del Terzo settore
- Le associazioni, fondazioni (libro I CC) o società (libro V CC) che si qualificano quali Imprese Sociali (di cui fanno parte per legge le Cooperative Sociali)

N.B.

Le Imprese Sociali sono però disciplinate dal D.Lgs 112/2017

Si applica il d.Lgs 117/2017 per alcune agevolazioni

Gli enti religiosi possono avere un «ramo ETS», con regolamento registrato e patrimonio destinato (art 4 c. 3)

ETS: caratteristiche

Per essere ETS occorre:

- Gli ETS debbono essere iscritti nel **Registro Unico del Terzo Settore**, tenuto presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, operativamente gestito dalle Regioni. Il Registro sarà attivo tra circa 18 mesi. (art 4, 45 e segg)
- Svolgere in via esclusiva o principale una o più delle **attività** previste dal decreto (articolo 5)
- Svolgere attività diverse solo se secondarie e strumentali, tenuto conto anche delle risorse volontarie e gratuite (in attesa di provvedimento) (art 6)

Gli ETS possono **raccogliere fondi**. La raccolta sarà disciplinata da un provvedimento che deve essere emanato. (art 7)

i Volontari

- Il Codice individua nei VOLONTARI uno degli elementi qualificanti alla base di TUTTO il Terzo settore
- «Il volontario è una persona che, per sua libera scelta, svolge attività in favore della comunità e del bene comune mettendo a disposizione il proprio tempo e le proprie capacità per promuovere risposte ai bisogni delle persone e delle comunità beneficiarie della sua azione, in modo personale, spontaneo e gratuito, senza fini di lucro» (art 17)
- Tutti gli Enti del Terzo settore possono avvalersi di volontari

ETS: volontari

Tutti gli ETS possono avvalersi di **volontari**:

- Se non occasionali, iscritti in apposito registro
- I volontari devono essere assicurati (si attende provvedimento sulle modalità)
- I volontari possono ricevere solo **rimborsi spese**
- I rimborsi spese possono essere autocertificati:
 - Fino a 10 euro giornalieri per un massimo di 150 euro mensili
 - Previa delibera degli organi sociali competenti

ODV (artt 32-34)

Caratteristiche

- Almeno 7 persone fisiche socie (o almeno 3 enti; >50% dei soci devono essere ODV)
- Attività prevalentemente in favore di terzi
- Avvalersi in modo prevalente di soci volontari

Lavoratori

- I lavoratori devono essere <50% dei volontari

Risorse

- quote, donazioni, rimborsi delle spese effettivamente sostenute (es. in caso di convenzioni con EEPP), attività secondarie e strumentali

OdV

Ordinamento interno e funzionamento degli organi sociali

Assemblea (art. 24)

- Hanno **diritto di voto** tutti coloro che sono iscritti da almeno tre mesi nel libro degli associati, salvo che l'atto costitutivo o lo statuto non dispongano diversamente.
- Limiti alla **delega**:
 - massimo 3 nelle associazioni con associati < 500
 - massimo 5 se associati > 500

Competenze (art. 25)

- a) nomina e revoca i componenti degli organi sociali;
- b) nomina e revoca, quando previsto, il soggetto incaricato della revisione legale dei conti;
- c) approva il bilancio;
- d) delibera sulla **responsabilità dei componenti degli organi sociali** e promuove azione di responsabilità nei loro confronti;
- e) delibera sull'**esclusione degli associati**, se l'atto costitutivo o lo statuto non attribuiscono la relativa competenza ad altro organo eletto dalla medesima;
- f) delibera sulle modificazioni dell'atto costitutivo o dello statuto;
- g) approva l'eventuale regolamento dei lavori assembleari;
- h) delibera lo scioglimento, la trasformazione, la fusione o la scissione dell'associazione;
- i) delibera sugli altri oggetti attribuiti dalla legge, dall'atto costitutivo o dallo statuto alla sua competenza.

N. associati > 500 disciplina delle competenze anche in deroga a quanto stabilito

OdV

organi di amministrazione e controllo

Organo di Amministrazione (art. 26 e 34)

- Nomina da parte dell'assemblea (tranne i primi in atto costitutivo)
- Ha potere di rappresentanza generale
- Risponde nei confronti dell'ente, dei creditori sociali, del fondatore, degli associati e dei terzi
- I componenti sono scelti tra le persone fisiche socie o indicati dalle odv associate
- Non è possibile attribuirgli **alcun compenso** salvo rimborso spese

Organo di Controllo

E' obbligatorio **solo se** siano superati per due esercizi consecutivi due dei seguenti limiti:

- a) totale dell'attivo dello stato patrimoniale: 110.000,00 euro;
- b) ricavi, rendite, proventi, entrate comunque denominate: 220.000,00 euro;
- c) dipendenti occupati in media durante l'esercizio: 5 unità.

- I componente può essere **revisore legale**, possono ricevere compenso se iscritti agli albi
- vigila sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione
- esercita il controllo contabile
- monitora l'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale (e attività ex art. 5 CTS)

Revisore Legale (aggiungere uno 0 alle soglie precedenti +7 dipendenti)

reti (art 41) - I

reti

- almeno 100 ETS o 20 fondazioni del Terzo settore in almeno 5 Regioni
- Attività di coordinamento, tutela, rappresentanza, promozione e supporto degli ETS loro associati
- Rimando all'atto costitutivo e Statuto per regolare la vita associativa
- Possono accedere ai fondi art 72
- Registro Unico: possono essere iscritte a più di una sezione (es. come reti e OdV o APS)

reti (art 41) - 2

Reti nazionali

- Almeno 500 ETS o 100 fondazioni di terzo settore in 10 Regioni (sono equiparati a reti gli ETS con almeno 100.000 soci persone fisiche)
- Attività: oltre a quelle delle reti anche:
 - monitoraggio dei soci (e relazione annuale al Consiglio Nazionale del Terzo settore)
 - Promozione controllo, forme di autocontrollo (art 92)
- Rimando all'atto costitutivo e Statuto per regolare la vita associativa
- almeno 8 di esse siedono nel Consiglio Nazionale del Terzo settore
- Possono accedere ai fondi art 72
- Registro Unico: possono essere iscritte a più di una sezione (es. come reti e OdV o APS)

CSV (artt 61-66)

Ridefinita la mission

- ora è «promuovere e rafforzare la presenza ed il ruolo dei volontari negli enti del Terzo settore (art 63 comma 1)»

Ridefiniti i compiti

- Ora al centro dei CSV non vi sono più gli enti ma i volontari, indipendentemente dal tipo di ente nel quale operano;
- Pertanto i compiti sono tutti ridefiniti.

Ridefinita la base sociale dei CSV

- Con al centro i volontari, indipendentemente a quale tipo di ente essi svolgano la loro opera, vige il principio della «porta aperta».
- Viene comunque riconosciuta la maggioranza alle OdV

CSV (artt 61-66)

Riaccreditamento dei CSV

- Tutti i CSV dovranno riaccreditarsi
- Sono previsti alcuni obblighi di trasparenza e incompatibilità

Rinnovata la governance di sistema

- E prevista la costituzione dell'Organo Nazionale di Controllo (ONC) (7 composto da Fondazioni bancari, 2 Forum, 2 CSVnet, 1 Ministero Lavoro, 1 Regioni) che opera attraverso i propri 10 Organi Territoriali di Controllo (OTC)
- Compiti: riaccreditare, monitorare, vigilare, sanzionare i CSV; gestire il FUN

Fondo Unico Nazionale (FUN)

- Redistribuisce i fondi anche secondo criteri di perequazione

ETS: personalità giuridica

- Superamento per gli ETS della modalità concessoria prevista dal CC (che rimane in vigore per tutti gli altri enti che NON sono di Terzo settore)

Gli ETS possono acquisire la personalità giuridica:

- Tramite il deposito degli atti da parte del notaio
- Con un patrimonio minimo pari a:
 - euro 15.000 per le associazioni
 - euro 30.000 per le fondazioni

ETS: trasparenza I

Gli ETS

- redigono il **bilancio** di esercizio composto da stato patrimoniale, da rendiconto finanziario e relazione di missione
- per entrate < euro 220.000 il bilancio è semplificato (**rendiconto per cassa**)
- va **depositato** entro il **30/06** al Registro Unico (gli ETS che svolgono esclusivamente o principalmente attività in forma di impresa commerciale debbono depositarlo in CCIAA entro il **30/04** o – con motivato maggior termine - entro il **30/06**) (art 13)

Gli ETS con entrate > euro 1.000.000 : fanno il **bilancio sociale** , anche ai fini della valutazione dell'**impatto sociale**, e lo **depositano** al Registro Unico e lo **pubblicano** sul sito internet entro il **30/06** (per le imprese sociali va fatto sempre e pubblicato sul sito) (art 14)

ETS: trasparenza 2

Gli ETS con entrate > euro 100.000 **pubblicano** sul sito internet i **compensi / emolumenti pagati** a dirigenti, amministratori e sindaci/ revisori e soci entro il **30/06** (art 14 comma 2)

Gli ETS che fanno **raccolta fondi** debbono presentare apposito rendiconto entro il **30/04** (art 87 comma 6)

ATTENZIONE

Stante la L 124/17 (Legge annuale per il mercato e la concorrenza) comma 125 prevede che le associazioni, Onlus e fondazioni che hanno rapporti economici con PPAA e EELL pubblicano entro il **28/02** nei propri siti tutte le info relative a sovvenzioni, contributi, incarichi etc ricevuti nell'anno precedente

ETS: lavoratori

ODV: possono avere un n. di lavoratori $<$ 50% dei volontari
(art 33) I lavoratori NON possono essere anche volontari
(art 17)

APS: possono avere un n. di lavoratori $<$ 50% dei volontari o
5% degli associati (art 34)

imprese sociali possono avere un n. di lavoratori $>$ dei
volontari

Altre tipologie di ETS non hanno limiti

Negli ETS il **trattamento retributivo** è non inferiore a quanto
previsto da CCNL. La **differenza retributiva** tra lavoratori
dipendenti nell'ETS non può essere superiore al rapporto 1 a
8 (art 16)

ETS: denominazione e libri sociali

Acronimi da inserire nella denominazione:

- ETS (ente di terzo settore non appartenente ad alcuna categoria «speciale») (art 12)
- ODV (volontariato)
- APS (associazioni di promozione sociale)
- ENTE FILANTROPICO
- Impresa sociale

Libri sociali obbligatori (art 15):

- Libro soci
- Libro assemblee
- Libro organo di amministrazione

ETS: organi di controllo (art 30 e 31) - I

In tutte le fondazioni di TS e nelle associazioni di TS che superano per due anni due dei seguenti parametri, è obbligatoria la nomina di un **Organo di Controllo**, anche monocratico:

- Attivo di stato patrimoniale > euro 110.000
- Entrate > euro 220.000
- Dipendenti: 5 unità (media)

Almeno un membro dell'Organo di Controllo deve essere scelto tra gli iscritti nel Registro dei Revisori Legali, oppure deve essere un professore universitario di ruolo in materie economiche o giuridiche

ETS: organi di controllo (art 30 e 31) - 2

Deve essere nominato un **Revisore Legale dei Conti** (o società di Revisione) iscritto nell'apposito Registro laddove, per due anni, siano superati due dei seguenti parametri:

- Attivo di stato patrimoniale > euro 1.100.000
 - Entrate > euro 2.200.000
 - Dipendenti: 12 unità (media)

 - Gli ETS sono poi sottoposti a **controllo da parte del Min Lavoro** (art 92, 93, 94) circa:
 - 1 Sussistenza requisiti
 - 2 effettivo perseguimento finalità civiche, solidaristiche o di utilità sociale
 - 3 adempimento degli obblighi
 - 4 5x1000
 - 5 Corretto impiego delle risorse pubbliche
- I punti 1, 2 e 3 possono essere fatti in «**autocontrollo**» da parte delle reti di appartenenza)

APS (artt 35-36)

caratteristiche

- Almeno 7 persone fisiche socie (o almeno 3 enti; >50% dei soci devono essere ODV)
- Attività in favore degli associati e dei terzi
- Awwalersi in modo prevalente di soci volontari

lavoratori

- I lavoratori devono essere <50% dei volontari o 5% degli associati

Sono istituite **sezioni speciali** del registro Unico per:

Organizzazioni di Volontariato

- Se sono associazioni di secondo livello, >50% dei soci devono essere ODV
- I lavoratori devono essere <50% dei volontari
- quote, donazioni, rimborsi delle spese effettivamente sostenute (es. in caso di convenzioni con EEPP), attività secondarie e strumentali

Associazioni di promozione sociale

- Se sono associazioni di secondo livello, >50% dei soci devono essere APS
- I lavoratori devono essere <50% dei volontari o 5% degli associati

Enti filantropici

Hanno la forma giuridica di associazioni riconosciute o fondazioni

- Erogano gratuitamente beni e servizi a sostegno di persone svantaggiate o attività di interesse generale
- Risorse: principalmente contributi, donazioni, rendite e raccolte fondi

Reti associative

- Formate da almeno 100 enti o 20 fondazioni, in 5 regioni
- «nazionali» se sono formate da 500 enti o 100 fondazioni, in 10 regioni

Registro Unico del Terzo Settore

- L'iscrizione è obbligatoria ai fini della qualifica di ETS
- Dovranno esservi depositati atti, quali bilanci, rendiconti delle raccolte fondi, informazioni generali (statuto, cariche sociali ...)
- Sarà operativamente tenuto presso le Regioni

Consiglio Nazionale del Terzo Settore (art 58-60)

Il **Consiglio Nazionale del Terzo Settore** è composto da:

- Otto rappresentanti designati dal Forum (in quanto riconosciuto quale ente maggiormente rappresentativo del terzo settore)
- Quattordici rappresentanti di reti associative (di cui 8 reti nazionali)
- Cinque esperti
- Tre rappresentanti delle autonomie regionali e locali

Il Consiglio Nazionale del Terzo Settore ha le seguenti attribuzioni:

- Esprime pareri non vincolanti sulla normativa relativa a ETS
- Esprime pareri non vincolanti sull'utilizzo delle risorse
- Esprime pareri vincolanti sugli schemi di bilancio sociale e sulla valutazione dell'impatto sociale
- Designa rappresentanti del Terzo Settore nel CNEL

ETS: Rapporti con EEPP (artt 55-57)

Rapporti con gli enti pubblici

- È previsto il coinvolgimento degli ETS nella:
 - co-programmazione
 - co-progettazione
- Previste anche procedure di accreditamento
- Sono previste convenzioni con ODV e APS

ETS: alcune agevolazioni

Alcune agevolazioni

- Semplificazioni amministrative per l'esercizio occasionale di attività di somministrazione di alimenti e bevande
- Concessione in uso di immobili pubblici, per fini non produttivi
- Fondo per il finanziamento di progetti e attività di interesse generale
- Fondi specifici per APS e ODV
- Titoli di solidarietà
- Social lending
- Altre

Misure fiscali per gli ETS

Criterion generale

Le attività di interesse generale (art.5), ivi incluse quelle accreditate o contrattualizzate o convenzionate con le amministrazioni pubbliche, l'Unione europea, amministrazioni pubbliche straniere ed o altri organismi pubblici di diritto internazionale, si considerano di natura non commerciale quando:

- sono svolte a titolo gratuito
- o dietro versamento di corrispettivi che non superano i costi effettivi
- tenuto anche conto degli apporti economici degli enti di cui sopra e salvo eventuali importi di partecipazione alla spesa previsti dall'ordinamento

Particolari disposizioni sono previste per la Ricerca Scientifica di interesse sociale. Rispetto a questa disposizione si attendono chiarimenti da parte dell'Agenzia delle Entrate

Inoltre, sono non commerciali:

- le raccolte occasionali di fondi
- gli apporti della Pubblica Amministrazione

Misure fiscali per gli ETS

un Ente è considerato **ETS non commerciale** se svolge in via prevalente le attività di interesse generale (articolo 5) in modalità “non commerciale”:

proventi da attività commerciali=

Attività di cui all'articolo 5 svolte **NON IN CONFORMITA'** ai commi precedenti

- + Attività di cui all'articolo 6 (attività diverse)
- Sponsorizzazioni

proventi da attività non commerciali=

Contributi, sovvenzioni, liberalità

- + quote associative
- + attività articolo 5 svolte in modalità non commerciale
- + contributi da PA
- + valore normale delle cessioni o prestazioni afferenti le attività svolte con modalità non commerciali

Misure fiscali per gli ETS

Sono previsti due diversi regimi forfetari (quello ex legge 398/91 non sarà più applicabile agli ETS)

Regime forfetario N.1

Solo ai fini delle imposte dirette, per tutti gli ETS

Coefficienti prestazioni di servizi

Fino a euro 130.000 – 7%

Da euro 130.000 a euro 300.000 – 10%

Oltre euro 300.000 – 17%

Coefficienti cessioni di beni

Fino a euro 130.000 – 5%

Da euro 130.000 a euro 300.000 – 7%

Oltre euro 300.000 – 14%

Esempio

Ricavi (commerciali) dell'esercizio per prestazioni di servizi: euro 200.000

Base imponibile IRES: euro $130.000 \times 7\% + \text{euro } 70.000 \times 10\% = \text{euro } 16.100$

Misure fiscali per gli ETS

Regime forfetario N. 2

per APS e ODV con entrate commerciali non superiori a 130.000 euro.

Alle prestazioni non viene applicata l'IVA.

Coefficienti:

APS – 3%

ODV – 1%

Misure fiscali per gli ETS

Imposte indirette - Agevolazioni per ETS e IS non in forma societaria (le agevolazioni si applicano alle cooperative sociali)

- Esenzione dell'imposta su successioni, donazioni, ipotecaria e catastale per le donazioni di beni a ETS
- Per operazioni di fusione, imposta di registro in misura fissa
- Imposta di registro, ipotecaria e catastale in misura fissa per le cessioni di immobili a favore di ETS
- Esenzione da marca da bollo
- Esenzione da IMU – riprende attuali disposizioni
- Esenzione da imposta di registro per le modifiche statutarie imposte per legge

Misure fiscali per gli ETS

Erogazioni liberali

Possono usufruirne coloro che effettuano donazioni a **ETS diversi dalle imprese sociali in forma societaria** (tra i beneficiari ci sono le cooperative sociali):

- Detrazione per donazioni da persone fisiche (denaro e beni) del 30% dell'imposta fino a un massimo di 30.000 euro
- Deduzione per donazioni da imprese e da persone fisiche (denaro e beni) nel limite del 10% del reddito, senza limiti di importo
- Deduzioni per beni alimentari e farmaci donati (esteso ad altri beni)

Misure fiscali per gli ETS

Agevolazioni per le ODV

Non sono commerciali:

- La vendita di beni acquisiti da terzi ai fini di sovvenzione o prodotti dagli assistiti
- Le prestazioni di servizi che non eccedono del 50% i costi di diretta imputazione
- Gli immobili utilizzati direttamente sono esenti da imposta

Agevolazioni per le APS

Non sono commerciali:

- Le prestazioni di servizi nei confronti dei soci
- Le somministrazioni a soci, ma solo se enti con finalità assistenziali riconosciute dal Ministero degli Interni
- La vendita di beni acquisiti da terzi a fini di sovvenzione
- Gli immobili utilizzati direttamente sono esenti da imposta

Entrata in vigore e periodo transitorio

La riforma entrerà compiutamente in vigore con:

- l'emanazione dei circa 30 provvedimenti mancanti, per i quali è stabilito il termine massimo di un anno dalla pubblicazione dei decreti (agosto 2018);
- Il funzionamento del Registro Unico del Terzo Settore, per il quale occorrono circa 18 mesi dalla pubblicazione dei decreti

Entreranno in vigore il 01.01.2018 per gli iscritti ai “vecchi” albi e registri:

- La disciplina relativa a deduzioni / detrazioni a fronte di donazioni
- La disciplina relativa alle imposte indirette (imposta di bollo e di registro, imposta sulle successioni e donazioni)
- La disciplina dei social bonus, social lending e titoli di solidarietà
- Esenzione di imposta per immobili utilizzati da ODV e APS

Si attendono chiarimenti dell'Agenzia delle Entrate e del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali circa la disciplina da applicarsi nel periodo transitorio, anche in merito alle modifiche statutarie da apportare.

Possono assumere la qualifica di Impresa Sociale:

- Associazioni e Fondazioni
- Cooperative
- Società di capitali diverse da quelle con unico socio persona fisica
- Gli enti ecclesiastici possono avere il ramo impresa sociale
- Le cooperative sociali sono «imprese sociali di diritto»

Le imprese sociali devono:

- **svolgere una o più attività** previste all'articolo 2 in misura \geq al 70% delle entrate complessive
- oppure
- **impiegare** in misura $>30\%$ lavoratori svantaggiati, molto svantaggiati o con disabilità. Rispetto alle categorie previste nella legge 381/91 sono aggiunti:
 - Non occupati (alcune categorie)
 - Profughi
 - Senza fissa dimora

Impresa sociale

L'impresa sociale può destinare una quota inferiore al cinquanta per cento degli utili annuali:

- Se società di capitali o cooperativa, ad aumento gratuito del capitale sociale nei limiti dell'indice ISTAT o a distribuzione di dividendi ai soci, in misura < dell'interesse dei buoni postali fruttiferi +2,5%
- A erogazioni in favore di enti del Terzo settore diversi dalle imprese sociali, che non siano fondatori, associati, soci dell'impresa sociale per la promozione di specifici progetti di utilità sociale

L'impresa sociale, in caso di scioglimento, devolve il patrimonio ad altri ETS scelti seguendo le disposizioni statutarie

Le imprese sociali diverse dalle cooperative a mutualità prevalente devono prevedere **forme di coinvolgimento di lavoratori**, utenti e altri soggetti interessati.

Le imprese sociali diverse dalle cooperative a mutualità prevalente che superano i limiti previsti per la nomina dei revisori ridotti alla metà devono **prevedere la nomina di un rappresentante dei lavoratori / eventualmente utenti** nel proprio Consiglio di Amministrazione e Organo di Controllo

Impresa sociale

- La **differenza retributiva** tra lavoratori dipendenti dell'impresa sociale non può essere superiore al rapporto uno ad otto
- Nelle imprese sociali è ammessa la **prestazione di attività di volontariato**
- Il numero dei volontari non può essere superiore a quello dei lavoratori

Misure fiscali specifiche per imprese sociali

- Gli utili accantonati a riserva indivisibile non sono tassati;
- Le persone fisiche detraggono e le imprese deducono dal reddito il 30% dell'importo investito nel capitale sociale dell'impresa sociale costituita o che abbia acquisito la qualifica da non più di 36 mesi. L'investimento deve essere mantenuto per almeno tre anni